

**SERIE A**  
CALCIO

La squadra di Boskov, priva di sette titolari, s'inchina ai pugliesi che conducono la danza per tutta la gara sfiorando più volte il gol. La rete decisiva al 67': la realizza di testa l'argentino Pasculli schierato da Boniek accanto a Mazinho per l'improvviso forfait di Virdis



Pasculli elude l'intervento di Vierchowod e segna di testa la rete del successo leccese; a destra un balletto di Vialli sotto lo sguardo di Katanec

**LECCE-SAMPDORIA**

1 ZUNICO	6	1 NUCIARI	5.5
2 GARZYA	6.5	2 LANNA	5
3 CARANNANTE	6	3 KATANEC	5.5
4 MAZINHO	7.5	4 PARI	6
5 FERRI	6	5 VIERCHOWOD	6
6 MARINO	6.5	6 INVERNIZZI	5
7 ALEINIKOV	6	7 CALCAGNO	5
8 CONTE	6	MIGNANI 75'	sv
9 PASCULLI	6.5	8 LOMBARDO	5.5
MORIERO 91'	sv	9 VIALLI	5.5
10 BENEDETTI	6	10 BRANCA	5
11 MORELLO	6.5	11 DOSSENA	5
PANERO 78'	sv	12 PORCÙ	
12 GATTA		13 DALL'IGNA	
14 AMODIO		14 MANNINI	
16 MONACO			

**1-0**

MARCATORI: '67 Pasculli  
ARBITRO: D'Elia 6.5

NOTE: Angoli 5-3 per la Sampdoria. Ammoniti Conte, Branca, Ferri e Mignani. Spettatori paganti '13.180. Abbonati 2.883 per un incasso totale di lire 337.000.000.



# Un tango col caschè

DAL NOSTRO INVIATO

LEONARDO IANNACCI

LECCE. Una mossa di tango alondano una Sampdoria scesa in Puglia decimata negli uomini e sin troppo estemporanea nella tattica. È del brasiliano Mazinho, infatti, al 67° minuto di una partita fino a quel momento statica, l'invenzione che ha permesso a Pasculli di mettere a segno l'unico ma fondamentale siluro che ha affondato il vascello di Boskov. E così, proprio dall'inedita coppia sudamericana varata da Boniek in extremis (Virdis ha dato forfait per un'improvvisa influenza), arriva per i pugliesi una vittoria preziosissima e in seguito con caparbietà per tutti

90 minuti di gioco. Merita davvero di essere raccontata la fiammata che ha arrossito la Sampdoria: a metà della ripresa, Mazinho, che fino a quel momento aveva depistato lo svagato Invernizzi, scende sulla fascia sinistra seminando il sampdoriano e faceva partire un cross che scavalcava tutta la difesa. Anche Nuciari, il portiere lontano al suo sfortunato rientro in serie A dopo tre anni di anonimato (praticamente un record) veniva superato. Il pallone, come telecomandato, veniva raccolto di testa dall'argentino Pasculli che ritrovava un guizzo da Mondiali '86, quando indossava la maglia dell'Argentina, e spingeva la

palla in rete. È questo il fotogramma più nitido di una partita nel suo complesso poco vibrante, a tratti sonnolenta, vissuta solo sui momenti felici che il Lecce ha saputo offrire soprattutto nella prima parte dell'incontro. «Pressing e velocità» era stato l'ordine di Boniek, appena rientrato dalla golardata amichevole con la Juve '85 per salutare l'addio al calcio di Brio. E la squadra pugliese, forse memore del calcio-champagne che Platini, Rossi e Co. hanno esportato in tutto il mondo negli anni '80, si è impegnata per non sfidare troppo davanti all'allenatore. Ha aggredito subito la Sampdoria e dopo appena sei minuti ha sfiorato il gol: Conte, su

appoggio di Pasculli, faceva partire una bordata che Nuciari sventava in uscita. Passavano tre minuti e il Lecce sfiorava nuovamente il gol: al 18° il solito Mazinho dal fondo metteva al centro un pallone-thrilling: Nuciari sbaglia l'uscita e Marino, in mischia, batteva a colpo sicuro. Pari salvava sulla linea. Pochi minuti dopo era Carannante, con un missile a lunga gittata da 25 metri, a scheggiare la traversa. Il Lecce per tutto il primo tempo ha insistito con profitto sulla fascia destra dove Carannante e Conte hanno fatto ammettere il «baby» Calcagno. La squadra pugliese ha fatto ordine a centrocampo con Marino, Aleynikov e Mazinho. Quest'ultimo ha vestito ha vestito alla perfezione i

panni del leader. Il Lecce ha chiuso infine tutti i varchi in difesa dove Garzia ha controllato benissimo Vialli, meritandosi i complimenti che lo stesso Boniek gli aveva fatto in settimana («Davanti a lui un futuro tutto colorato d'azzurro»). L'unica distrazione al 30' della ripresa, quando lo stopper Ferri ha trattenuto per un braccio il doriano Branca al centro dell'area. Probabilmente la follia confermerà che il fallo era da rigore, ma l'arbitro ha deciso diversamente, evitando l'immeritata «bella» alla squadra di casa.

Niente di buono dal fronte Sampdoria. Anche concedendo tutti gli alibi del caso allo zingano Boskov, il veloce vascello blucerchiato della prima parte del campionato ieri, in Puglia, è sembrato più una barchetta a remi. Reduce da una settimana tormentata, la squadra del prestigiatore Boskov ha presentato in Puglia la sua faccia peggiore. Sette titolari su undici hanno passato la domenica pomeriggio fuori dal campo; o comodamente seduti in tribuna, o sprofondati nella loro poltrona da salotto. Oltre alle assenze ormai croniche degli infortunati Cerezo, Pellegri e Mannini, Boskov ha dovuto fare a meno di tre pezzi da novanta come Mancini, Pagliuca e Mikhailichenko e del corsuro Bonetti. E le seconde linee hanno alzato bandiera bianca di fronte all'animoso Lecce. Soltanto Pari, schierato

libero, e Vierchowood hanno fatto argine alle scorribande dei pugliesi: a centrocampo, la «Maginot» formata dall'inesperto Calcagno, dallo sciagurato Invernizzi e dal fenicottero slavo Katanec, ha ceduto subito. Neppure Lombardo e Branca sono apparsi troppo ispirati accanto a un Vialli voglioso all'inizio, ma solo e smarrito per tutto il resto della gara. Boskov, a fine partita, si è fatto coraggio: «Sei punti nelle prossime partite e saremo di nuovo in pista» ha detto il tecnico. Per il momento la Samp, o ciò che resta di essa dopo il secondo stop consecutivo, non può fare altro che aggrapparsi all'inagibile ottimismo del suo mister.

**Boniek**  
«Mazinho? Una scelta azzeccata»

**Boskov**  
«Lottiamo ancora per il titolo»

LECCE. I giallorossi tornano alla vittoria dopo un mese, grazie all'accoppiata Mazinho-Pasculli. Il brasiliano pennella un cross che mette in crisi la difesa, l'argentino devia di testa alle spalle di Nuciari. L'allenatore Boniek, nel ricostruire l'azione del gol, elogia i suoi principali artefici. «Mazinho dice - è molto bravo a fare lanci illuminanti per i nostri attaccanti. È un giocatore eclettico, come sempre stato convinto delle sue ottime qualità calcistiche. Ogni domenica mi conferma che le scelte fatte la scorsa estate sono validissime».

LECCE. Nonostante la sconfitta (la seconda dopo quella con il Torino) Boskov è ottimista. Anzi, l'allenatore della Sampdoria pensa di tornare in piena corsa per lo scudetto. Basterà vincere con la Roma nel recupero del 23 gennaio prossimo. Per ora si limita a dire che tutto sommato la sconfitta di Lecce ci sta tutta. «Ci siamo svegliati troppo tardi - sottolinea - cioè nell'ultimo quarto d'ora. Non abbiamo giocato male ma il Lecce ha fatto meglio di noi».

Senza reti la sfida al Sant'Elia tra le due ex cenerentole della A. Adesso in coda c'è il Cesena

# E le ultime chiudono la porta



Francescoli contrastato da Negro si spinge in avanti ma ancora per un'altra domenica l'uruguayano che doveva essere la punta di diamante della squadra isolana è rimasto a bocca asciutta e il Cagliari resta nelle sabbie mobili del fondo classifica

**CAGLIARI-BOLOGNA**

1 JELPO	6	1 CUSIN	6
2 CORNACCHIA	6.5	2 BIONDO	6
PAOLINO 73'	sv	3 CABRINI	6
3 NARDINI	6	4 DI GIA	6
4 COPPOLA	7	5 NEGRO	5.5
5 VALENTINI	6	6 VILLA	6.5
6 FIRICANO	6	7 MARIANI	6.5
7 CAPPOLI	6	8 VERGA	6
8 PULGA	6.5	9 TURKIYLMAZ	6.5
9 FRANCESCO	6.5	WAAS 78'	sv
10 MATTEOLI	6	10 NOTARISTEFANO	6
11 FONSECA	6.5	11 GALVANI	6
12 DI BITONTO		12 VALLERIANI	
13 HERRERA		14 SCHENARDI	
14 CORELLAS		15 ANACLERIO	
15 ROCCO		16 TRAVERSA	sv

**0-0**

ARBITRO: Sguzzalo 6

NOTE: Angoli 5-2 per il Cagliari. Ammoniti Coppola, Francescoli, Paolino, Villa. Spettatori paganti 11.667 per un incasso di 238 milioni 486mila lire, abbonati 12.861, per complessivi 504 milioni 910 mila lire.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Zero a zero tra le ultime in classifica. Una partita noiosa? Tutt'altro. Cagliari e Bologna hanno offerto al pubblico uno spettacolo discreto, pur con qualche comprensibile pausa. Due compagni che hanno corso molto e che hanno peccato, più il Cagliari a dire il vero. In fase di conclusione. Gli ospiti sono scesi nell'isola con il dichiarato intento di pareggiare. Le assenze di Detari, Bonini e Poli consigliavano a Radice uno schieramento prudente, tanto che per tre quarti dell'incontro anche il secondo straniero disponibile, Waas, rimaneva in panchina. In avanti il solo Turkylmaz, pronto ad approfittare degli errori dei difensori del Cagliari. I padroni di casa volevano a tutti i costi vincere, anche per confermare in casa i progressi compiuti in trasferta.

La partenza dei Cagliari è a razzo. Dopo 16' una triangolazione Cappioli-Fonseca-Pulga porta la mezzala rossoblu davanti a Cusin, che riesce, come capiterà altre volte, ad anticipare l'avversario. Sette minuti dopo è Coppola a sfiorare il gol con un gran tiro indirizzato alla destra del portiere. Per un quarto d'ora il Cagliari sembra inarrestabile. Francescoli finalmente gioca a tutto campo, corre e fa correre il pallone. Il pressing rossoblu parte dall'area del Bologna: le fasce laterali vengono sfruttate al meglio. Pulga, Coppola, Cappioli saltano regolarmente i loro avversari. Il gol sembra nell'aria... E invece, al 20', la pressione dei padroni di casa cala: le marcature si fanno meno assistenziali, le triangolazioni perdono precisione e fino alla fine del primo tempo il Bologna non corre particolari pericoli, tranne al 30' e al 39', quando Francescoli, nella prima occasione, manca l'aggancio con il pallone dentro l'area e poi, nella seconda, dopo avere rubato la palla e saltato due avversari, scaglia un violento tiro che costringe il portiere avversario Cusin all'intervento più difficile della partita: una deviazione d'istinto sulla destra.

Il Bologna mantiene la calma. Attento in difesa con Villa e Cabrini, bada solo a spezzare il gioco avversario. Lascia troppo isolato davanti il suo straniero che, pur sottoposto alla marcatura combinata di Valentini e Cornacchia, si rende pericoloso. Il secondo tempo si apre col Cagliari ancora all'attacco ma con minore efficacia rispetto ai primi quindici minuti dell'in-

contro. Al 52' una gran punizione di Coppola sorvola la traversa e pochi minuti dopo Matteoli mette a centro-area un invitante pallone per Fonseca che si vede il tiro a botta sicura respinto da un difensore bolognese. La partita si scida un pochino: qualche fallo di troppo e diverse ammonizioni mettono in luce un certo nervosismo che cresce tra le due squadre. Ma dalla mezz'ora della ripresa l'incontro cambia nuovamente volto. Il Bologna, pur non scoprendosi, si fa pericoloso in area cagliaritano, con giocatori veloci e profonde. È ancora Turkylmaz il più insidioso, che già al 14' del secondo tempo si era trovato solo davanti a Jelpo, non riuscendo ad approfittarne. Entra Waas al posto dello svizzero ma l'attacco ospite continua ad agire principalmente di rimessa, con Mariani e Notaristefano autori di manovre isolate. In questi frangenti i padroni di casa capiscono che per la vittoria occorre un miracolo. Gli uomini di Radice fanno quadrato in difesa e ordina a centro campo: difficile sorprendere. Gli ultimi minuti vedono gratuite cadute di attaccanti rossoblu nell'area avversaria e un po' di confusione sparsa per il campo. Non abbastanza, comunque, da trasformare un pomeriggio di calcio divertente in noia.

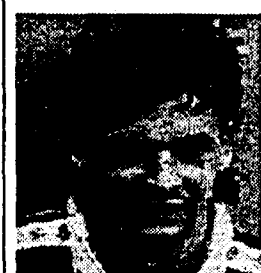
## 16. GIORNATA

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Punti	PARTITE			RETI			IN CASA			FUORI CASA			Me.				
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Ing.					
INTER	22	16	9	4	3	30	20	6	1	0	16	8	3	3	14	12	- 1	
JUVENTUS	22	16	8	6	2	26	14	4	4	0	15	6	4	2	11	8	- 2	
MILAN	21	15	8	5	2	17	7	6	0	2	10	3	2	5	0	7	4	- 2
PARMA	20	16	7	6	3	18	12	4	3	1	8	4	3	3	2	10	8	- 4
SAMPDORIA	19	15	7	5	3	22	12	5	0	2	16	9	2	5	1	6	3	- 3
TORINO	17	16	5	7	4	16	14	3	5	0	8	3	2	2	4	8	11	- 7
LAZIO	16	16	2	12	2	13	12	1	8	0	9	7	1	4	2	4	5	- 9
ROMA	15	15	5	5	5	22	19	5	2	0	16	2	0	3	5	6	17	- 7
GENOA	15	15	4	7	4	16	15	3	4	0	10	3	1	3	4	6	12	- 7
ATALANTA	15	15	4	7	4	17	18	4	3	1	11	6	0	4	3	6	12	- 8
BARI	15	16	4	7	5	19	20	4	4	0	14	5	0	3	5	5	15	- 9
NAPOLI	15	16	4	7	5	13	16	4	2	2	11	11	0	5	3	2	5	- 9
LECCE	15	16	4	7	5	8	13	4	3	1	7	2	0	4	4	1	11	- 9
FIorentina	14	16	3	8	5	19	20	2	5	1	10	8	1	3	4	9	12	- 10
PISA	12	15	5	2	8	18	28	4	1	3	11	13	1	1	5	7	15	- 11
BOLOGNA	10	16	2	6	8	11	18	2	3	3	7	6	0	3	5	4	12	- 14
CAGLIARI	10	16	2	6	8	8	19	1	4	3	3	7	1	2	5	5	12	- 14
CESENA	9	16	2	5	9	14	30	1	4	3	9	13	1	1	6	5	17	- 15

\* MILAN, PISA, ROMA, SAMPDORIA, GENOA, ATALANTA una partita in meno.  
La classifica di A e B è elaborata dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media Ingressi; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.

**CANNONIERI**



9 reti Matthias (Inter), Baggio (Juventus) nella foto.  
8 reti Ciocci (Cesena), Melli (Parma) e Piovaneli (Pisa)  
7 reti Klinsmann (Inter), Padovano (Pisa) e Vialli (Sampdoria)  
6 reti Joao Paulo (Bari), Serena (Inter), Voeller (Roma) e Bresciani (Torino)  
5 reti Caniggia e Evar (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria)

**PROSSIMO TURNO**

Domenica 20-1-81, ore 14.30  
ATALANTA-TORINO  
BARI-CAGLIARI  
BOLOGNA-NAPOLI  
FIORENTINA-CESENA  
INTER-LECCE  
JUVENTUS-GENOA  
PARMA-MILAN  
ROMA-PISA  
SAMPDORIA-LAZIO

**TOTOCALCIO**

Prossima schedina  
ATALANTA-TORINO  
BARI-CAGLIARI  
BOLOGNA-NAPOLI  
FIORENTINA-CESENA  
INTER-LECCE  
JUVENTUS-GENOA  
PARMA-MILAN  
ROMA-PISA  
SAMPDORIA-LAZIO  
ASCOLI-REGGIANA  
MODENA-UDINESE  
VARESE-MILAN  
ENNA-FORMIA